

VareseNews

“Rispettare le regole conviene”. Parola di Guardia di Finanza

Pubblicato: Martedì 14 Aprile 2015



Non più i controlli massivi di qualche stagione fa, ma un monitoraggio continuo dove le segnalazioni si infittiscono, dove **i dati svelano movimenti anomali**, dove in sostanza è più probabile il rischio di irregolarità. Insiste su questo punto il **colonnello Francesco Vitale**, comandante provinciale della Guardia di Finanza in occasione del rapporto annuale 2014, presentato e analizzato oggi – martedì 14 aprile – in piazzale Foresio, quartier generale delle Fiamme Gialle a Varese. «**Rispettare le regole conviene** – spiega Vitale – perché oggi la nostra attività consente di incrociare le informazioni provenienti da diverse banche dati, di valutare le situazioni più strane, di effettuare **controlli mirati andando a colpire anzitutto i fenomeni illeciti** di natura finanziaria **più dannosi e pericolosi**. La Guardia di Finanza è un presidio della sicurezza economica e finanziaria del territorio, lavora a tutela dell’economia sana, delle imprese che rispettano le regole e dei cittadini onesti: **siamo dalla loro parte**».

E **molteplici sono gli ambiti nei quali operano i militari** in tutta la provincia: un territorio particolare in cui l’aeroporto di Malpensa, i valichi di confine, la vicinanza con la Svizzera rappresentano zone delicate dal punto di vista dei reati nel mirino dei circa **900 finanziari impiegati**, che aumenteranno a breve in vista di Expo.

Il **contrasto all’evasione fiscale** («che è un modo a favore dell’equità fiscale» sottolinea Vitale) e la tutela delle casse erariali, innanzitutto, ma anche la **lotta all’economia sommersa, al lavoro nero o irregolare**, al traffico di **stupefacenti** (e qui Malpensa la fa da padrona). E ancora il **controllo su giochi e scommesse**, sul contrabbando, la scoperta dei falsi invalidi e la vigilanza sulla spesa pubblica che si

tramuta in controlli sugli appalti di varia natura, alcuni dei quali in collaborazione con la DIA di Milano.

Un lavoro intenso e diversificato che anche nell'anno passato (e nei primi mesi del 2015, esclusi dal rapporto) ha dato frutti di varia natura. Il primo dato fornito è quello delle **408 indagini di Polizia Giudiziaria** condotte nei dodici mesi scorsi cui si sono aggiunte 186 verifiche su imposte e Iva e un totale di oltre **5.400 controlli strumentali e su strada** (di questi il 31,2% ha portato a scoprire irregolarità: dato che segnala una "mira" precisa da parte dei finanziari). Mosse che hanno portato a denunciare 160 persone ma anche ad "aggredire" i patrimoni nati dai reati finanziari: sono **20,3 i milioni di euro sequestrati** su un totale di 47,5 per cui le Fiamme Gialle hanno proposto il recupero.

Il dato, sempre atteso, degli **evasori totali si è fermato a quota 68**, con diversi casi di soggetti che, avendo un'attività oltre confine, hanno smesso di pagare le tasse in Italia, dove comunque avrebbero dovuto.

Sul fronte del lavoro sono stati scoperti **247 lavoratori in nero** (senza forme previdenziali né contratti di alcun tipo) e 76 irregolari.

Dati molto interessanti sono quelli sulle **frodi alla UE e allo Stato**, perché anche in questo campo si nota **l'alta qualità dei controlli mirati**: 18 denunce su 34 interventi in ambito comunitario (sono risultati indebiti contributi per 820mila euro su 1,7 milioni verificati); 27 su 47 per quanto riguarda l'Italia (con 1,3 milioni sequestrati su 2,2 controllati).

Le attività in cui è predominante **la presenza di Malpensa** e in misura minore della frontiera sono quelle del **contrabbando di merci** (2,6 tonnellate di tabacchi sequestrati, 305mila oggetti e capi di vario tipo), dei **trasferimenti di valuta** (che tra l'altro permette alla GdF di monitorare i sospetti anche in seguito a transiti apparentemente regolari) e naturalmente del **traffico di droga con oltre 700 chili scovati**. Accanto ad hashish/marijuana e cocaina si sono intensificati gli spostamenti di eroina e "droghe povere" come il Khat o la Gbl, cosiddetta "droga dello stupro". In cella sono finite 86 persone tra cui molti ovulatori, una decina dei quali di nazionalità italiana.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it